

130/ 14/10
Caro Toscanini,

perdonami se vengo a
importunarti mentre giochi il
~~colpo~~ riposo in tuoi giorni
più americani, ma ho seguito
con immensa compiacenza e
che ho veduto saltare anche
sui giornali tedeschi, li colti
così gelosi in simili s'ora
Austria e altri paesi. Ma le
mie circostanze sono tali che
non posso a meno di rivol-
germi a quelli che hanno mo-
strato qualche interesse per la
mia opera artistica, affinché

mi aiutino a trovare la giusta
sintesi, in questa condizione abbon-
dante, in cui si continua a lasciarsi
per una persecuzione in cui sembra
che tutti cospirino a disintossicarsi
di me. Ho bisogno di vivere an-
che io come artista; ho la coscienza
di aver lavorato sempre seriamente
ed onestamente, e tu lo sai: pure,
per quanti sforzi io faccia, per quanti
tentativi tutte le vie, sono sempre qui
in una condizione piena di ansia,
rissa e di angoscia per l'avvenire.
Lo stesso successo che ho avuto nel-
l'ultimo anno in quattro teatri con
la mia Nona sinfonia mi è tron-
cato dalla mancanza d'appoggio, dalla
orda guerra che mi si fa e che mi
colpisce non solo come artista, come

musicista, ma come uomo, come
padre di famiglia. E' possibile che tu
Toscanini, tu che mi hai dato una
esecuzione così gloriosa di un'opera
mia, tu che mi oggi onnipotente nei
teatri americani, non ti ricordi quel-
la volta in quella vecchia fami-
glia? Molti abbonati del Metropo-
litan hanno ricordato ancora il
successo del mio Vassallo di Szeged,
ho scritto sopra la quella partitura
molto migliori, e nessuno le cono-
sce. Tu potresti scegliere fra tutte
le opere mie - Vassallo di Szeged,
Corrado Schutt, Nissa istriana, Telma,
Orana - e certe trovarti il luogo
opportuno a farci rivivere fra gli
operatori italiani in quel teatro in
quale hai fatto il primo teatro del mondo

do. Io ti scrivo oggi queste cose
giunti come una pioggia, perché ve-
ramente la risposta mi viene e con-
giunto al punto di indifferenza di me stesso
e dell'arte. I nostri artisti in tan-
tissime per la lingua, per estetica, per
compositiva e per letteraria, come se io
avessi che da questo tempo la perderei.
Ma' opera mia eseguita. In Toscana
sarebbe il risolvimento del mio lung-
gio l'artista: e io sento dentro di
me che tu farai il possibile per ri-
petere il nobile atto di protezione
artistica che mi raccomandasti alla Scu-
la.

Rispondi, ti prego, a questa mia
lettera; sono impaziente di una tua
risposta - e perdono che io non aver
saputo celare la mia profonda af-
fezione. Mentre ti auguro che i tuoi
successi si vengano sempre più gloriosi
ti stringo la mano con l'antica amici-
zia e fiducia. Al tuo